



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA  
BRESCIA**

# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017**

(Consiglio Camerale del 8 Novembre 2016)

<b>Premessa metodologica</b>	<b>pag.</b>	<b>2</b>
<b>Quadro economico del territorio</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>Il sistema camerale nazionale</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
<b>Prospettive del Sistema camerale</b>	<b>pag.</b>	<b>11</b>
➤ <b>Linea 1 - Innovazione ed ambiente</b>	<b>pag.</b>	<b>13</b>
➤ <b>Linea 2 - Internazionalizzazione</b>	<b>pag.</b>	<b>16</b>
➤ <b>Linea 3 - Formazione</b>	<b>pag.</b>	<b>18</b>
➤ <b>Linea 4 - Promozione del territorio</b>	<b>pag.</b>	<b>21</b>
➤ <b>Linea 5 - Credito</b>	<b>pag.</b>	<b>24</b>
➤ <b>Linea 6 - Regolazione del mercato</b>	<b>pag.</b>	<b>26</b>
➤ <b>Linea 7 - Studi e ricerche</b>	<b>pag.</b>	<b>29</b>
➤ <b>Linea 8 - Infrastrutture</b>	<b>pag.</b>	<b>30</b>
➤ <b>Linea 9 - Servizi alle imprese ed e-government</b>	<b>pag.</b>	<b>33</b>
➤ <b>Linea 10 - Gestione delle risorse</b>	<b>pag.</b>	<b>37</b>

## PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Preventivo 2017 è redatto secondo i principi e gli schemi dettati dal D.P.R. n. 254/05 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" che, all'art. 1, 1° comma, dispone che la gestione delle Camere di Commercio sia informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza, mentre all'art. 2, 2° comma, prevede che il preventivo annuale sia redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e salvaguardando il rispetto del pareggio.

L'attività camerale deve pertanto essere fortemente improntata alla programmazione ed alla pianificazione, seguendo gli indirizzi formulati dal Consiglio Camerale, in un contesto di ampio respiro, quale il Programma di Mandato, che viene poi declinato annualmente con una programmazione coerente a quella di lungo periodo.

Nel quadro normativo preesistente si è inserito il D.Lgs. 150/2009, di attuazione della L. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, che prevede che le Pubbliche amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della performance" a partire dal 2011. Il Ciclo di gestione della performance si fonda su tre importanti leve:

- la performance, intesa come contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato), che le varie componenti organizzative dell'Ente (individui, gruppi di individui, unità organizzative) e l'Ente stesso nel suo complesso apportano al raggiungimento di finalità ed obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività in vista dei quali l'Ente è stato costituito;
- la premieria, da intendersi come collegamento tra la misurazione e la valutazione delle performance organizzative e di quelle individuali;
- la trasparenza, che fa riferimento all'accessibilità a utenti e stakeholder.

L'avvio del ciclo avviene con l'adozione del "Piano della performance", ossia il documento programmatico triennale, approvato dalla Giunta camerale, con il quale, in coerenza con le risorse assegnate e mediante integrazione e coordinamento con i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, già previsti dal D.P.R. n. 254/2005, sono esplicitati gli elementi fondamentali, cioè gli obiettivi, i target e gli indicatori, sui quali si baserà la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

In applicazione del D.Lgs. 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", che integra ed innova il procedimento di pianificazione, programmazione, redazione del budget annuale, gestione in corso d'anno e rendicontazione. Anche per il 2017, in attesa di un intervento normativo finalizzato al coordinamento e razionalizzazione del ciclo di programmazione del Bilancio, la novità impatta in misura preponderante sulla programmazione delle attività e delle risorse, che è alla base della redazione del prospetto contabile del Bilancio Preventivo e dei budget direzionali, lasciando peraltro inalterata la programmazione delle attività per linee e prospettive generali, oggetto del presente documento.

## QUADRO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Nella prima parte del 2016 lo scenario economico internazionale rimane contrastato . La ripresa negli USA prosegue, anche se a ritmi inferiori alle aspettative. Tiene il mercato del lavoro. La crescita cinese, seppur meno dinamica rispetto agli anni precedenti, sembra stabilizzata ad un buon ritmo.

Nell'Uem solo la Germania fa registrare buone performances, negli altri paesi il percorso della ripresa appare molto lento ed accidentato. Da valutare nel breve e medio periodo i contraccolpi della Brexit.

### PIL

Nel 2015 Brescia occupa la seconda posizione a livello lombardo con un valore aggiunto pro capite pari a 27.586,01. E' preceduta solo da Milano e seguita da vicino da Bergamo, Sondrio e Varese. L'aumento rispetto al 2014 è stato dell'1,1%.

La quota del valore aggiunto\* prodotto dal settore industriale è pari al 35,7%, in aumento sull'anno precedente. Il peso del settore dei servizi nell'ultimo anno si è attestato al 61,6%, con una diminuzione rispetto all'anno precedente. Stabile al 2,6% il contributo dell'agricoltura.

\* ultimo dato disponibile anno 2014.

### Inflazione

I dati diffusi dalla Commissione Comunale per il controllo della rilevazione dei prezzi al consumo del Comune di Brescia indicano nel 2016 un andamento dell'inflazione quasi sempre negativo. Il tasso tendenziale per la città di Brescia a giugno è stato pari a -0,1%. Le diminuzioni più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione ed i trasporti.

### Movimprese

Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate (1.252) e quelle che hanno dichiarato la cessazione dell'attività (1.084) termina con un saldo pari a 168 unità. Il tasso di crescita del periodo è pari allo 0,1% ovvero il risultato più modesto degli ultimi dieci anni ed è stato determinato dal più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2006 e dall'aumento contestuale, seppur contenuto rispetto allo stesso periodo del 2015, delle cessazioni. Sul fronte artigiano persiste il segno meno: infatti per il sesto anno consecutivo nel terzo trimestre si registra un saldo negativo tra aperture e chiusure, dovuto sostanzialmente alla riduzione di iscrizioni di nuove imprese (341 valore più basso degli ultimi dieci anni ). Alla caduta di vitalità si è associato un calo del livello di chiusure rispetto a quello registrato lo scorso anno (410 del 2016 contro 471 del 2015) che, tuttavia, non ha permesso di risalire la china determinando, quindi, un nuovo saldo negativo. Dal confronto territoriale Brescia risulta al di sotto della media regionale (+0,22%), per il comparto artigiano Brescia si colloca agli ultimi posti della graduatoria regionale. L'analisi dei settori evidenzia che i grandi settori produttivi tradizionali quali commercio, manifattura e agricoltura chiudono il trimestre con un segno negativo. I settori che risultano più dinamici sono quelli che operano nelle attività professionali (+101 imprese), nei servizi alle imprese (+77) e nelle attività finanziarie e assicurative (+68). A incidere maggiormente sulla nuova flessione del comparto artigiano sono stati ancora una volta i bilanci negativi delle costruzioni (-351), delle attività manifatturiere (-245) e dei trasporti e magazzinaggio (-56 imprese). Prosegue con regolare continuità, sulla falsariga di ciò che succede da

alcuni anni, la crescita delle società di capitali con un tasso annuo del 2,5%. Questa dinamica, sostenuta e costante anche per gli artigiani, è dovuta al fatto che le forme più strutturate come le società di capitali hanno una vita media più elevata e quindi una più bassa mortalità a cui si accompagna una forte natalità. Nel terzo trimestre del 2016 sono nate 394 società di capitali (pari a circa il 32% del totale delle iscrizioni), mentre ne sono cessate 204 (pari a circa il 19% di tutte le cessazioni). Negativo resta, invece, il bilancio delle società di persone e delle imprese individuali. Chiudono in positivo le altre forme.

### **Domanda e offerta di lavoro**

I dati di flusso del II trimestre 2016 mostrano segnali di miglioramento del mercato del lavoro in provincia di Brescia, in un quadro che si conferma tra i più critici a livello regionale: i saldi occupazionali sono positivi e in miglioramento in tutti i comparti ad eccezione dell'industria, diminuisce la CIG e le aspettative degli imprenditori in riferimento all'occupazione sono in miglioramento; si registra però un marcato aumento della mobilità. Nel II trimestre 2016 i dati dell'Indagine Congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia mostrano saldi positivi e in miglioramento nell'artigianato e nei servizi; peggiorano i saldi dell'occupazione nell'industria, in cui si registra una contrazione dell'occupazione, e nel commercio. Nel II trimestre 2016 prosegue la riduzione della CIG (-23,8% su base annua), una contrazione superiore rispetto al -12,2% regionale; il minor ricorso alla CIG riguarda tutte le componenti ma è particolarmente marcata in riferimento alla CIGS e alla deroga, che aumentano invece a livello regionale: le ore di CIGO sono state 2,4 milioni (-20,6% vs -31,3% regionale), quelle di CIGS quasi 2 milioni (-28,1% vs +2,8% lombardo) e la deroga ha registrato 620 mila ore autorizzate (-21,3% vs +1,6% lombardo); in riferimento ai settori con maggiore incidenza sul totale, nel II trimestre 2016 aumentano i provvedimenti nel tessile e nel chimico mentre diminuiscono nella meccanica e nella metallurgia.

La provincia di Brescia è l'unica insieme a Lecco e Varese a registrare un significativo aumento della mobilità (+256,4% vs -32,2% regionale) con 720 nuovi approvati alle liste nel II trimestre 2016, licenziati da imprese con più di 15 dipendenti. Complessivamente, l'incidenza delle situazioni di crisi sul lavoro dipendente nel I semestre 2016 è pari all'1,3%, tra i valori più elevati a livello regionale nonostante il calo di 1pp su base annua per via della riduzione di CIGO e CIGS. I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie per il II trimestre 2016 evidenziano una riduzione su base annua sia degli avviamenti, pari a 42.324 unità (-6,7% vs -10,6% regionale) che delle cessazioni che scendono a 40.135 (-7% vs -7,3% regionale). La provincia di Brescia è l'unica in cui si registra un significativo saldo positivo (+2.189 unità), sostanzialmente stabile su base annua. Il tasso di avviamento sullo stock di occupati della provincia è pari all'8,2% rispetto al 7,4% lombardo. Le prospettive di occupazione per il prossimo trimestre sono positive e in miglioramento in tutti i comparti ad eccezione dell'artigianato che registra un saldo negativo e improntato al peggioramento.

## Situazione congiunturale

Il terzo trimestre 2016 si chiude con una dinamica congiunturale dell'**industria manifatturiera** che interrompe il trend positivo: la produzione, infatti, diminuisce dello 0,3% rispetto al secondo trimestre. La decelerazione della produzione si accompagna ad un leggero aumento degli ordini interni (+0,7%), mentre quelli esteri continuano ad essere positivi (+2,8%). La crescita del fatturato sul trimestre, pari all'1,2%, è attribuibile al calo delle scorte. Il quadro tendenziale è complessivamente positivo: la produzione aumenta dell'1,1%, gli ordini registrano la dinamica più positiva (+3,9%) e il fatturato è cresciuto del 3,3%. A livello dimensionale si registra l'andamento negativo delle grandi imprese che segnano una variazione tendenziale del -0,7%, a differenza delle piccole che crescono del 2,1%. Sotto il profilo settoriale la dinamica tendenziale è trainata dal legno-mobilia (+12,9%), dal tessile (+6,1%), dalle pelli e calzature (+4,9%) e dall'alimentare (+4,1%). Negativa la performance delle industrie varie (-19,3%), della gomma-plastica (-4,6%), della carta-stampa (-2,4%) e della chimica (-0,8%). Sostanzialmente stazionari i livelli di produzione della siderurgia (+0,4%) e dei minerali non metalliferi (+0,1%).

L'attività dell'**artigianato manifatturiero** bresciano chiude il terzo trimestre 2016 con una dinamica incerta. La produzione registra una nuova battuta d'arresto su base congiunturale; la variazione rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, è in calo dello 0,1%. Risultato questo che indebolisce il già incerto processo di crescita che caratterizza il comparto manifatturiero artigiano. La decelerazione della produzione si riflette sugli altri indicatori. Il fatturato e gli ordinativi, sebbene chiudano il trimestre con un segno positivo (rispettivamente dello 0,7% e dell'1,5%), risultano in rallentamento sul periodo precedente. Il quadro tendenziale è più incoraggiante; la produzione cresce dell'1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2015; il fatturato aumenta del 3,3% e gli ordini del 3,7%. Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori rispetto alla media lombarda.

Nel terzo trimestre del 2016 le imprese del **commercio al dettaglio** registrano debole crescita su base annua del fatturato. L'incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è infatti pari a +0,5%, in decelerazione rispetto alla scorsa rilevazione (+1,4%). Si tratta di un risultato che rallenta il trend crescente iniziato alla fine del 2015 confermato, peraltro, dall'andamento dell'indice destagionalizzato che si colloca nuovamente a quota 80,0 con una perdita, quindi, di oltre venti punti rispetto ai livelli pre-crisi. Il risultato del trimestre è stato influenzato dalla performance degli esercizi non specializzati che hanno registrato un nuovo calo (-1,5%). Continua a crescere, invece, il fatturato del comparto alimentare (+2,9%) e del non alimentare (+1,7%). I prezzi risultano in calo (-0,6%); gli ordini ai fornitori registrano un nuovo e significativo calo su base annua (saldo pari a -11,5%) che consolida il trend discendente iniziato a fine 2015. Sul fronte dell'occupazione i segnali restano leggermente positivi con un incremento del numero degli addetti tra luglio e settembre dello 0,4%.

Continua il trend discendente del **settore dei servizi** nell'area bresciana: il terzo trimestre si chiude con un nuovo calo (-2,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso

anno) del volume d'affari, peraltro più intenso rispetto a quello della rilevazione precedente (-1,9%). Il risultato bresciano si inserisce in un quadro regionale anch'esso in calo (-0,5% su base annua). Sono soprattutto le micro imprese a risentire del calo del fatturato (-5,9% su base annua); le piccole registrano un decremento molto più contenuto (-0,8%). Le grandi imprese continuano il percorso di crescita (+3,4%) anche se in misura più contenuta rispetto alla rilevazione precedente. Il risultato negativo è stato determinato dall'arretramento su base annua delle costruzioni (-6,8%), del commercio all'ingrosso (-6,5%), del comparto informatico e delle telecomunicazioni (-6,1%), dai trasporti (-2,5%) e dai servizi avanzati (-1,4%). Positiva, invece, la dinamica del settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+5,2%) e degli altri servizi (+1,6%). Debole la crescita dei servizi alle persone (+0,5%).

Nel secondo trimestre dell'anno si conferma ancora in crisi l'**agricoltura lombarda**, con i dati del secondo trimestre che confermano la situazione di grave difficoltà che la caratterizza dal terzo trimestre 2014. Nel frattempo peggiora il quadro macroeconomico congiunturale e si interrompe la debole crescita del Pil, che aveva caratterizzato gli ultimi cinque trimestri. Come già si era verificato nel corso di tutto il 2015 e all'inizio del 2016, anche nell'indagine del secondo trimestre 2016 tutte le principali variabili analizzate nelle interviste ai testimoni privilegiati del panel Unioncamere Lombardia fanno registrare un segno negativo. L'unica eccezione è rappresentata, come di consueto, dall'andamento dell'occupazione, i cui indici risultano invece leggermente positivi. Rispetto alla scorsa indagine la novità più negativa è rappresentata dal peggioramento sul fronte dei costi di produzione, che tornano a crescere nel comparto zootecnico a causa dell'aumento delle quotazioni di mais e soia. Il settore del latte rimane quello che fa registrare la performance più negativa, ma anche per la carne bovina e per i cereali si conferma un orientamento decisamente negativo. In netto miglioramento invece, rispetto alla scorsa indagine, il comparto suinicolo, che può beneficiare di una buona ripresa dei prosciutti del circuito Dop. I risultati migliori si riscontrano, come sempre, nel comparto del vino, mentre per il florovivaismo e gli ortaggi le indicazioni dei testimoni privilegiati sono sempre negative e in linea con la media.

### **Import – export**

Nel secondo trimestre 2016, su base tendenziale (rispetto allo stesso periodo del 2015), le esportazioni bresciane diminuiscono dello 0,5% e le importazioni aumentano dello 0,6%. In valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a 3.848 e a 2.150 milioni di euro. Il risultato delle esportazioni è il secondo negativo dopo ben undici rilevazioni consecutive positive. Nel secondo trimestre del 2016, rispetto ai tre mesi precedenti, invece le vendite bresciane di beni sui mercati esteri risultano in aumento del 10,6%; gli acquisti dall'estero sono in crescita del 6,6%. Nel periodo gennaio-giugno 2016, rispetto al primo semestre del 2015, la tendenza negativa delle esportazioni (-1,8%) è in contro tendenza rispetto a quella rilevata sia in Lombardia (+0,7%) che in Italia (0,0%); la dinamica delle importazioni (+0,2%) è invece superiore sia rispetto al dato regionale (-1,7%) che a quello nazionale (-2,9%). I dati scontano, tra l'altro, la persistente stagnazione degli scambi internazionali, la debolezza della domanda proveniente dai Paesi emergenti (Bric, in particolare). Questi i risultati più significativi che emergono dalle elaborazioni effettuate dal Centro Studi AIB e dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio sui dati Istat del commercio internazionale, recentemente diffusi a livello provinciale. Nel primo semestre 2016, tra i settori, su

base tendenziale, la contrazione delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo (-7,6%), prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-42,1%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (-21,0%), macchinari ed apparecchi (-2,0%) contribuisce alla caduta dell'export bresciano. Un aumento delle esportazioni riguarda invece: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+26,3%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+15,9%), sostanze e prodotti chimici (+10,9%), articoli in gomma e materie plastiche (+10,0%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+6,3%). Tra i mercati di sbocco, calano sensibilmente le esportazioni verso il Brasile (-54,5%), l'India (-31,1%), l'Algeria (-28,9%) e la Turchia (-20,7%). Diminuisce anche il flusso di merci dirette verso il Regno Unito (-10,3%), la Russia (-8,6%) e gli Stati Uniti (-6,2%). La riduzione delle vendite estere è stata attenuata dalla crescita dell'export verso i Paesi UE28 (+1,4%); in particolare dagli acquisti di alcuni dei principali partner commerciali delle imprese bresciane quali: Germania (+2,0%), Paesi Bassi (+7,2%), Francia (+2,0%), Spagna (+2,5%) e Belgio (+4,6%). Per quanto riguarda le importazioni, sono in aumento quelle di mezzi di trasporto (+29,3%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+20,8%), apparecchi elettrici (+9,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+8,5%), sostanze e prodotti chimici (+7,9%). Risultano, invece, in diminuzione gli acquisti nei settori: metalli di base e prodotti in metallo (-5,8%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (-17,9%), coke e prodotti petroliferi raffinati (-16,6%). Diminuiscono le importazioni da: Russia (-27,3%), India (-18,8%), Algeria (-16,8%), Stati Uniti (-10,6%), Belgio (-9,9%) e Francia (-8,0%). Cresce, invece, decisamente il flusso in entrata di merci provenienti dal Regno Unito (+13,9%) e, in misura minore, quello dalla Turchia (+7,8%) e dalla Spagna (+2,2%). Il saldo commerciale è positivo (+3.162 milioni di euro), in diminuzione del 4,3% rispetto a quello del primo semestre del 2015 (+3.305 milioni di euro).

### **Turismo**

Relativamente al settore turistico Brescia conta più di 700 esercizi alberghieri e più di 1.200 esercizi extra alberghieri per un totale di quasi 2.000 esercizi. La capacità ricettiva della provincia è di circa 110.000 unità.

Gli ultimi dati annuali disponibili hanno registrato circa 2,5 milioni di arrivi (dei quali circa 2/3 in strutture alberghiere) e 9,2 milioni di presenze totali (delle quali più di 3,7 milioni in strutture extra alberghiere), con una percentuale di occupazione media annuale delle strutture pari al 35,7%. La permanenza media è stata di 3,7 giorni.

Negli ultimi anni si è evidenziato un trend di costante crescita degli arrivi contrapposto ad una tendenza al ribasso dei giorni di presenza. Aumentano gli arrivi degli stranieri, che rappresentano circa il 55% di tutto il flusso turistico.

I primi dati provvisori relativi al 2016 indicano un andamento positivo particolarmente nelle zone di lago e montagna. Aumentano soprattutto gli arrivi di stranieri, mentre sono sostanzialmente stabili i giorni di permanenza.

## **IL SISTEMA CAMERALE NAZIONALE**

*(sintesi delle Linee Programmatiche 2017 Unioncamere Nazionale)*

Nell'assemblea di Unioncamere Nazionale del 26.10.2016 sono state approvate le linee strategiche ed i programmi operativi.

### § Relazioni istituzionali

Prosegue, oltre all'attività ordinaria di monitoraggio dei lavori parlamentari, il presidio della fase attuativa della riforma delle CCIAA. L'attività include lo sviluppo del sistema di relazioni con gli uffici legislativi della Presidenza del Consiglio e dei ministeri ed i rapporti con le principali istituzioni nazionali coinvolte nella produzione normativa di interesse camerale.

### § Registro Imprese e sviluppo di nuovi servizi

Il 2017 si caratterizzerà per il potenziamento dei servizi innovativi avviati più di recente, come quelli di assistenza alle start up ed alle PMI innovative, di sviluppo del registro dell'alternanza scuola-lavoro e dei contratti di rete, di rilascio dell'identità digitale (SPID). Verrà poi valutata la fattibilità di nuovi servizi (per lo più digitali) di assistenza qualificata alle imprese attraverso la piena valorizzazione del Registro come strumento di business intelligence per la produzione di informazioni a elevato valore aggiunto per imprese, utenti qualificati e scuole.

### § Agenda digitale, impresainungiorno e SUAP

In coerenza con i contenuti dell'Agenda Digitale Italiana e con alcuni obiettivi del piano "Industria 4.0", i principali filoni d'azione sui temi della digitalizzazione dei servizi amministrativi e della semplificazione dei procedimenti a carico delle imprese sono riconducibili a:

- 1) lo sviluppo del portale "impresainungiorno.gov.it", in coerenza con i programmi dell'Agid, a partire da "Italia Login;
- 2) l'implementazione della piattaforma SUAP per i comuni che hanno una collaborazione attiva con la CCIAA e la revisione e semplificazione dei relativi procedimenti digitali, mirando, al contempo, ad ampliare la numerosità dei comuni in convenzione;
- 3) il Punto Singolo di Contatto (PSC), che nel 2016 è stato rimesso al centro della strategia di sviluppo del mercato interno UE;
- 4) l'implementazione del fascicolo elettronico di impresa;
- 5) lo sviluppo delle competenze digitali sia a sostegno della competitività delle PMI, sia all'interno della PA,

### § Industria 4.0

Partendo dall'esperienza positiva del progetto "Eccellenze in digitale", promosso da Unioncamere in partnership con Google, verranno implementate le iniziative di informazione, formazione e assistenza alle PMI sui vantaggi in termini di produttività e competitività legati alla internet economy e all'Industria 4.0.

## § Mediazione e legalità

Sul tema della giustizia alternativa, l'attività sarà rivolta alla stipula di nuove convenzioni e all'aggiornamento di quelle definite negli anni passati con le istituzioni, gli ordini professionali e le associazioni di categoria al fine di sviluppare i servizi (mediazione, conciliazione e arbitrato) delle CCIAA.

Verranno avviate azioni a valere su specifiche convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati (come ad esempio l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza) per cofinanziare le attività di vigilanza del mercato svolte dagli enti camerali nei rispettivi territori.

Per il 2017, le attività finalizzate alla valorizzazione del registro delle imprese quale strumento per la trasparenza e la legalità nell'economia faranno riferimento a quattro aree principali:

- A) lo sviluppo e ampliamento del registro delle imprese per quanto riguarda le informazioni relative alla vita dell'impresa;
- B) l'individuazione e messa a disposizione delle autorità giudiziarie e delle forze dell'ordine di sistemi di accesso al registro imprese;
- C) lo sviluppo dell'Iniziativa impresa bene comune, in affiancamento delle cooperative che andranno a gestire le imprese confiscate alla mafia;
- D) le azioni rivolte alle scuole in materia di educazione alla legalità, in collaborazione con il MIUR, anche all'interno dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

## § Mentoring

Il progetto Mentoring rappresenta un'opportunità a forte valore aggiunto per offrire agli imprenditori di aziende italiane, in particolare a quelle di piccola e media dimensione, un percorso di apprendimento originale, che consenta di sviluppare nuove competenze gestionali e accrescere il carattere identitario e valoriale collegato all'essere imprenditore, così da aumentare la propensione all'innovazione e al networking. I mentor verranno individuati tra imprenditori e/o manager residenti all'estero di aziende multinazionali aventi tutti alta esperienza e competenza nella creazione, gestione e sviluppo d'impresa, e con evidenti egami con l'Italia (origini, studi effettuati, prevalenza loro business).

Nel 2017 sarà intensificata la specifica attività di promozione e valorizzazione del registro per l'alternanza scuola lavoro, sulla base di specifici accordi da stipulare in primo luogo con il MIUR e il Ministero del lavoro e con altri attori istituzionali e soggetti privati in grado di garantire il più ampio coinvolgimento del sistema imprenditoriale, delle scuole, del mondo non profit, dei professionisti. In tale ambito si realizzeranno specifiche iniziative di informazione e comunicazione (roadshow) a favore delle imprese e del mondo formativo.

Tra le principali competenze individuate dalla riforma del sistema camerale assume particolare rilievo il tema del supporto all'incontro di domanda e offerta di lavoro, attraverso sistemi informativi a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e facilitare l'accesso alle imprese ai servizi dei CPI. In questo ambito, è quindi necessario assicurare continuità al sistema informativo Excelsior, che per il 2017 sarà progettato, oltre che come indagine statistica e base informativa a supporto dell'orientamento e della formazione, soprattutto come strumento finalizzato a favorire le politiche attive del lavoro, attraverso la valorizzazione del patrimonio (dati, tecnologie, competenze) del sistema camerale, con un più organico coinvolgimento delle CCIAA e di Infocamere.

## § Attuazione della riforma del sistema camerale

Oltre alla elaborazione dei piani di accorpamento delle Camere, il focus del lavoro sarà incentrato sulla mappatura e valutazione delle competenze presenti nelle CCIAA (attività propedeutica alla fase di definizione della nuova struttura organizzativa e dei processi di lavoro). I risultati derivanti dal confronto tra competenze esistenti "as is" e competenze a cui tendere "to be" consentirà di supportare il processo di allocazione delle persone derivante dagli accorpamenti. L'attività di mappatura delle competenze sarà realizzata attraverso l'impiego della metodologia dell'assessment center attraverso un setting di strumenti strutturato per l'osservazione/valutazione sistemica delle competenze possedute dalle persone, anche di quelle che non vengono espresse in performance. La definizione dei nuovi modelli di profili di competenza, oggi richiesti dalla normativa, completa ed integra il lavoro complessivo di mappatura delle competenze. Infine, a supporto del cambiamento organizzativo in atto, sarà progettato e realizzato un piano di formazione sviluppo in grado di facilitare l'integrazione delle persone e la condivisione di una cultura organizzativa coerente con lo scenario di riferimento, la sperimentazione di nuovi processi di lavoro, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle competenze necessarie ad interpretare i nuovi ruoli.

## **PROSPETTIVE DEL SISTEMA CAMERALE**

Il 2017 sarà il primo anno di applicazione operativa della riforma del sistema camerale nazionale poiché andrà a regime il decreto legislativo, delegato dalla L. 124/2015, che ridefinisce funzioni, organizzazione e risorse delle Camere di Commercio.

Resta la certezza del taglio triennale progressivo, stabilito dal Governo Renzi, che per il 2017 sarà del 50% rispetto alle tariffe 2014 e che ha già determinato un profondo rinnovamento della mission della Camera di Commercio in tutte le sue articolazioni e componenti.

La versione del decreto legislativo delegato che è stato approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2016 è fortemente incisiva su tutto l'ordinamento camerale.

Viene innanzitutto confermato il sistema delle Camere come "rete", una delle poche reti efficienti della pubblica amministrazione in Italia. Le Camere di Commercio restano autonomie funzionali, mantengono autonomia statutaria e regolamentare e viene sancito - anzi ribadito - il principio di sussidiarietà. Vengono poi introdotti nuovi principi, tra cui la figura della Camera come "ultimo miglio", ossia punto unico di accesso alla pubblica amministrazione per le imprese: un punto di snodo esclusivo camerale.

Le Camere continueranno a svolgere servizi generali per il sistema delle imprese, di sviluppo e quindi di promozione, ovviamente con le risorse che avranno a disposizione, che nel 2017 saranno la metà di quello che erano nel 2014. Sono quindi confermate le competenze tradizionali: il registro imprese, con le riconosciute funzioni di trasparenza e garanzia e come rete dorsale di tutti i dati nazionali.

Viene confermata la funzione di tutela e regolazione del mercato, il sostegno alla competitività delle imprese, l'informazione economica, attraverso la rilevazione statistica e la realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza.

Il decreto di riforma introduce poi nuove competenze, che aprono scenari anche sfidanti, perché in molti casi sarà da costruire una competenza: l'orientamento al lavoro sarà un percorso molto più qualificato di quello sino ad ora fatto dagli uffici ministeriali: partirà, ad esempio, dal servizio di messa in rete di scuole/imprese/camera di commercio attraverso il registro per l'alternanza scuola-lavoro.

Le Camere favoriranno la creazione di nuove imprese: quindi far crescere start up ed orientare all'autoimprenditorialità sarà uno dei compiti e delle funzioni della Camera.

Nuove funzioni sono previste in tema di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione del turismo, quindi il supporto delle PMI verso i mercati esteri attraverso forme di orientamento e di addestramento realizzate in loco ed eventualmente con forme di incoming, non più con attività svolte direttamente all'estero.

A fronte di una riforma, che è stata presentata come penalizzante - ed in parte lo è stato, quanto meno dal punto di vista economico - si pone un certo strabismo del legislatore che,

da una parte, riscrive il ruolo del sistema e, dall'altra, approva ripetutamente norme speciali, al di fuori del quadro organico della riforma, che assegnano alle Camere funzioni speciali.

La riforma sancisce un'esperienza lombarda, elevandola a parametro per l'intero sistema nazionale: la possibilità di realizzare accordi e quindi progetti in convenzione con altri enti, in particolare con le regioni: si tratta di un riconoscimento alle scelte politiche del sistema camerale lombardo di operare in rete in rapporto alla Regione.

Altri compiti vengono enunciati nell'ambito della digitalizzazione delle imprese, della qualificazione aziendale e dei prodotti, mentre viene confermata la mediazione come risoluzione alternativa ai conflitti giudiziari civili.

Un altro percorso di riorganizzazione riguarda il sistema delle Aziende Speciali, che dovranno essere necessariamente ridotte, accorpate fra loro per finalità e funzioni.

Nel corso dell'iter di approvazione definitiva del decreto legislativo, la Conferenza Stato-Regioni ha formulato la proposta di ripristinare la possibilità di aumentare fino al 20% il diritto annuale, vincolandolo a progetti realizzati nell'ambito di accordi con le Regioni. Se la proposta venisse accolta dal Governo, il Sistema dell'AdP lombardo, con cui abbiamo operato da un decennio, potrebbe essere un elemento valido per incrementare le disponibilità finanziarie finalizzate all'attività promozionale.

Nel quadro di riforma, sopra delineato, ed in attesa non solo del perfezionamento dell'iter legislativo, che porterà alla emanazione del decreto legislativo delegato, ma anche alla formulazione di un'ampia serie di atti ministeriali attuativi delle singole disposizioni di legge, il programma dell'attività gestionale e di promozione di questa Camera conferma le linee di intervento in tema di promozione e di gestione delle risorse, che, se risultano coerenti con la normativa oggi vigente, si pongono comunque in sintonia con le linee di riforma prospettate, ferma restando la riserva di apportare in corso d'anno quelle modifiche che possano adeguare il programma politico al regime normativo prossimo venturo.

## LINEA 1 INNOVAZIONE ED AMBIENTE

Nelle linee programmatiche dello sviluppo economico elaborate a livello nazionale, l'innovazione, collegata all'ecosostenibilità, occupa un posto centrale per le ricadute occupazionali ed ambientali, insieme al sostegno alle start up ed alle imprese costituite da donne e da giovani. Questo tema è stato ampiamente ripreso dal testo approvato il 25 agosto 2016 in prima lettura del decreto legislativo della riforma del sistema camerale, che, nel riformare le competenze delle Camere di Commercio, ha focalizzato la sua attenzione su alcuni aspetti, tra i quali spiccano la digitalizzazione ed il sostegno alla creazione delle start up innovative.

Coerentemente con le disposizioni normative, gli interventi da realizzare in quest'ambito saranno di conseguenza volti al miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale sul territorio.

Tenendo conto che nel 2017 andrà a regime il taglio del 50% del diritto annuale previsto dalla legge 114/2014, assumono sempre maggiore importanza le azioni poste in essere congiuntamente dalle Camere Lombarde e dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, rinnovato per il triennio 2016-2018 ed articolato nei seguenti Assi di intervento:

ASSE 1 - Competitività delle imprese

ASSE 2 - Attrattività e competitività dei territori

ASSE 3 - Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione.

L'Accordo di Programma non si è rivelato soltanto come strumento privilegiato di intervento a partire dal 2006, ma costituisce anche un esempio virtuoso, una best practice che dà una prospettiva all'azione promozionale delle Camere, compressa dalla riduzione del diritto annuale, grazie alla promozione di programmi e progetti cofinanziati con la Regione, negli ambiti dello sviluppo economico locale e dell'organizzazione dei servizi alle imprese. E' quindi ragionevole attendersi dall'applicazione di questo Accordo positive ricadute sulle imprese in termini di aumento di competitività e di innovazione.

In particolare, seguendo le linee dell'Accordo di Programma tra Regione e Camere lombarde, che valorizzano l'innovazione e l'ecosostenibilità, gli interventi che verranno programmati nell'ambito dell'AdP saranno finalizzati:

- a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale sul territorio, promuovendo presso le imprese la ricerca di soluzioni di compatibilità ambientale, di risparmio energetico e di sviluppo delle energie alternative, nonché favorendo un più stretto e concreto collegamento fra mondo della conoscenza (Università e Centri di ricerca) e mondo delle imprese;
- a stimolare l'innovazione delle imprese, accompagnandole alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, favorendo la nascita e la crescita di reti di imprese innovative e l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda, oltre a sostenere i processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

Accanto alle iniziative AdP, si prevede di mantenere attivo qualche bando specificamente dedicato al settore agroalimentare, per incentivare l'ammodernamento, anche tecnologico,

della produzione.

E' confermato l'affiancamento di un servizio trasversale di informazione sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali destinati all'innovazione delle imprese, da realizzarsi attraverso i contatti, sia individuali che seminariali, con gli esperti del sistema camerale.

Infine, continuerà l'attività di formazione dedicata agli adempimenti amministrativi camerali in materia di ambiente a carico delle imprese ed agli Enti pubblici.

Al fine di realizzare azioni e programmi inerenti i temi dell'innovazione e la tutela dell'ambiente nell'attività di impresa, la Camera di Commercio conferma la propria presenza nella seguente compagine societaria:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>1^ delibera adesione/acquisto</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
C.S.M.T. GESTIONE s.c.r.l.	finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese	delibera n. 177 del 19/9/2006	17,00%	€ 238.000,00

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012 e del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015, son in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) è stata definitivamente liquidata la seguente partecipazione:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
INN.TEC. S.r.l – In liquidazione	consorzio di innovazione tecnologica	delibera n. 55 del 22/3/2012	8,18%	€ 75.130,00

b) è stata posta in liquidazione la seguente partecipazione:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
RICCAGIOIA s.c.p.a. - In liquidazione	sperimentazione in ambito agricolo a supporto della filiera vitivinicola	delibera n. 7/C del 26/3/2015	2,35%	€ 12.669,00

c) poiché non è stata riscontrata alcuna manifestazione di interesse a seguito di bando pubblico, va definita una nuova procedura per la cessione della seguente quota camerale:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A.Q.M. s.r.l.	prove, analisi ed assistenza tecnica necessaria per la qualificazione/identificazi one delle qualità dei prodotti di tutte le aziende del settore metalmeccanico e settori analoghi	delibera n. 7/C del 26/3/2015	19,63%	€ 706.669,00

## LINEA 2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il contesto internazionale nel quale hanno preso corpo le linee di riforma del sistema camerale appare molto delicato e caratterizzato, oltre che da tensioni militari, dalla vittoria dei sostenitori della “Brexit” nel referendum svoltosi in Gran Bretagna lo scorso giugno. Anche se la procedura di uscita dall'Unione Europea deve essere ancora perfezionata, il risultato del voto inglese ha prodotto un risultato immediato, ovvero il blocco, che molti osservatori reputano definitivo, delle negoziazioni fra l'UE e gli USA per la stipula del trattato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP). La situazione di stallo che si è venuta a creare può, tuttavia, costituire per l'Italia una opportunità. La creazione di un nuovo polo italiano, nato dalla fusione di SACE-SIMEST, per il sostegno alla internazionalizzazione ed il ruolo di regista della espansione delle imprese nei mercati esteri che il decreto assegna all'ICE, delineano una strategia in cui anche il sistema camerale continua a mantenere un ruolo specifico, ribadito anche dalla riforma stessa.

Le azioni che la Camera di Commercio intende intraprendere saranno sempre più caratterizzate dalla sinergia con i principali referenti sia nazionali, come Ice, Sace e Simest e l'Unione Nazionale, attraverso la piattaforma World Pass, sia regionali e locali, attraverso la rete Lombardia Point, nata nel 2004 ed antecedente della collaborazione tra Ice, Sace e Simest ed il sistema camerale, ora sancita nella riforma delle Camere di Commercio.

Al fine di ribadire il ruolo della Camera di Commercio come partner privilegiato nel rafforzamento delle imprese sui mercati esteri, grande importanza rivestiranno due linee operative: la prima è costituita dalla rete Lombardia Point, con riferimento agli interventi atti ad informare, a formare ed assistere le imprese che intendono accedere o consolidare la propria presenza nei principali mercati internazionali, ed a garantire l'aggiornamento del personale camerale stesso; la seconda è data dalla valorizzazione delle azioni di sistema degli attori del territorio, mediante la messa a fattor comune delle iniziative singolarmente adottate.

In continuità con quanto già avviato nel 2016, verranno ulteriormente approfondite, attraverso iniziative formative, svolte in particolare con l'Agenzia doganale del territorio, le novità concettuali ed operative introdotte dal Nuovo Codice Doganale dell'Unione Europea, in vigore dal 1° maggio 2016.

Nella prospettiva di azioni sinergiche, risulteranno fondamentali gli interventi realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma, che saranno presumibilmente finalizzati ad offrire alle imprese servizi di internazionalizzazione molto qualificati, nonché la riproposizione di incontri tra le imprese e gli incoming buyers.

L'azione dell'Azienda Speciale Pro Brixia si concentrerà nell'attuazione di un programma di iniziative, comprendenti la partecipazione a fiere internazionali, servizi di Ricerca Partner ed Incoming, in un contesto di collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Camere lombarde. I servizi saranno implementati con elementi di valore aggiunto, che completano il servizio di accompagnamento delle imprese, come la formazione, che consente alle imprese di strutturarsi per affrontare i nuovi mercati, l'assistenza finanziaria e creditizia per l'export, l'orientamento e la consulenza contrattuale in loco, la ricerca di contatti, partners commerciali o produttivi all'estero, anche incentivando incontri business to business di

settore o intersettoriali, e visite di delegazioni estere, allo scopo di avviare proficui rapporti commerciali con le imprese locali.

L'area servizi per l'Internazionalizzazione si focalizzerà sui settori di riferimento dell'economia bresciana, che rappresentano le aree di eccellenza delle imprese bresciane all'estero, ricompresi in cinque macroaree:

- meccanica, macchine utensili, automazione, lavorazione metalli e subfornitura;
- edilizia e termoidraulica sanitaria;
- oggettistica per la casa, casalinghi, arredi e componenti d'arredo;
- eno-agroalimentare;
- industria armiera.

Le iniziative troveranno adeguato supporto nei contributi per l'internazionalizzazione delle imprese messi a disposizione dalla Camera, autonomamente e eventualmente in sinergia con Regione Lombardia, attraverso la formula del bando di concorso, che incentiva la partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche all'estero ed alla fruizione dei servizi per l'internazionalizzazione di Pro Brixia.

Questa Camera di Commercio è attualmente associata alle seguenti Camere di Commercio Italo-estere, ritenute di diretto ed immediato interesse per le PMI bresciane, operanti in area UE e sui mercati emergenti dell'est asiatico:

- 1) Camera di Commercio Italo-tedesca di MONACO DI BAVIERA
- 2) The Italian Chamber of Commerce and Industry for the U.K. - LONDRA
- 3) Camera di Commercio Italo-cinese – MILANO.

Nel 2016 si è data attuazione all'indirizzo, deliberato dalla Giunta nel 2015, di recedere dalle seguenti Camere di Commercio, ritenute non più strategiche ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese bresciane:

- 1) Associazione Camere di Commercio per l'Europa Centrale – ACCOA – GORIZIA
- 2) Camera di Commercio italiana per la Spagna - MADRID
- 3) Camera di Commercio Svizzera in Italia - Milano
- 4) Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria - RIO DE JANEIRO
- 5) Camera di Commercio italo-russa - MILANO
- 6) Italian American Chamber of Commerce (IACC) - CHICAGO
- 7) Italy-America Chamber of Commerce of TEXAS

### LINEA 3 FORMAZIONE

Gli interventi proposti dall'Ente sono di tipo formativo, informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale, destinati allo sviluppo della professionalità ed alla diffusione della cultura d'impresa, e finalizzati anche ad agevolare i contatti tra il mondo della scuola e quello imprenditoriale, così da rendere possibile l'acquisizione di competenze più specifiche e spendibili nel mercato del lavoro. A quest'ultimo proposito, si ricorda che la riforma sulla c.d. "buona scuola" assegna alle Camere rilevanti funzioni in materia di alternanza scuola-lavoro, confermate ed ampliate dall'approvazione in prima lettura del decreto di riforma, che vanno dalla tenuta del relativo Registro Nazionale al ruolo di facilitatore nei rapporti fra imprese e scuola; le Camere collaboreranno per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, offriranno supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di *placement* svolti dalle Università.

Gli interventi in programma sono finalizzati a favorire:

- la realizzazione di iniziative qualificate nel campo della formazione;
- il miglioramento della gestione di risorse umane mediante l'aggiornamento professionale;
- la creazione di figure professionali qualificate attraverso moduli specialistici formativi;
- la promozione presso le imprese dell'alternanza scuola-lavoro.

Le principali attività si sostanzieranno nella proposizione di iniziative, già definite con successo negli esercizi precedenti, attraverso la formula del bando di concorso, per favorire la formazione professionale di imprenditori, dirigenti e dipendenti di aziende bresciane operanti in tutti i settori economici.

La Camera intende continuare nel coinvolgimento di diverse *partnership*, quali Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, gli enti locali (Comuni, Provincia), e le Associazioni di categoria.

Inoltre, verrà data continuità alla partecipazione camerale a progetti comunitari, con il sostegno della sede di Bruxelles di Unioncamere Lombardia, considerata l'importanza strategica dello sviluppo internazionale delle imprese bresciane e dei singoli territori della provincia.

Nel 2017 proseguirà l'iniziativa Garanzia Giovani, che favorisce la formazione dei giovani c.d. NEET (Not Engaged in Employment or Training) per l'avvio di impresa, attraverso azioni di orientamento ed istruzione, e l'attuazione dell'iniziativa "Crescere in digitale", grazie alla partnership tra Unioncamere nazionale e Google.

Verrà confermata la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, prevedendo di dare continuità all'attività formativa per il corso di studi destinato alla formazione di tecnici specializzati da inserire nell'industria armiera, nonché promuovendo azioni formative presso le scuole, per diffondere la conoscenza della Camera di Commercio, dei propri

compiti e servizi istituzionali (orientamento all'avvio di impresa, tenuta del registro imprese).

Si ricorda, inoltre, che in seguito all'indirizzo formulato dalla Giunta camerale (del. n. 75 del 21.7.2015), è stato stipulato - con la Fondazione AIB - un accordo per la valorizzazione di percorsi di formazione secondaria superiore con preparazione di taglio internazionale, mediante sostegni economici mirati al merito. Tale accordo ha validità per i tre anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.

Dopo l'avvio operativo nel 2011 delle competenze attribuite alle Camere di Commercio, da parte di Regione Lombardia, connesse allo svolgimento dei percorsi formativi abilitanti nel settore del commercio, proseguono le attività espletate dagli uffici camerali, nell'ambito di indirizzi regionali, volti alla semplificazione delle procedure di abilitazione all'esercizio dell'attività commerciale.

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012 e del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015, la Giunta Camerale ha avviato le procedure di dismissione di alcune partecipazioni camerali. In particolare:

a) è stata posta in liquidazione la seguente partecipazione, nei confronti della quale è stato, altresì, esercitato formalmente il recesso:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
RETECAMERE s.c.r.l. - In liquidazione	Attività di comunicazione istituzionale del sistema camerale e formazione professionale dei dipendenti delle PMI	delibera n. 46 del 22/3/2012	0,17%	€ 412,37

b) è stata liquidata, a seguito recesso, la seguente partecipazione:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>Delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
SI.CAMERA SRL	Promozione della Formazione on-line a livello accademico e consulenza nelle materie didattiche dell'Ateneo Telematico	delibera n. 111 del 26/10/2015	0,21%	€ 3.156,00

c) è cessata al 31/8/2015, termine di durata statutaria della società, la seguente partecipazione, per la quale sono state successivamente avviate le procedure di liquidazione:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>Delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
UNIVERSITA' & IMPRESA s.c.r.l.	Prestazione di servizi di formazione post-laurea e/o post-esperienza, nonché ricerca e servizi	delibera n. 7/C del 26/3/2015	24,00%	€ 96.000,00

	alle imprese			
--	--------------	--	--	--

d) poiché non è stata riscontrata alcuna manifestazione di interesse a seguito di bando pubblico, va definita una nuova procedura per la cessione della seguente quota camerale:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>Delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
ISFOR 2000 s.p.a.	promozione e gestione iniziative per la formazione professionale imprenditori e quadri direttivi aziende private e pubbliche e P.A.	delibera n. 7/C del 26/3/2015	4,82%	€ 20.222,00

## **LINEA 4 PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

L'Azienda Speciale della Camera di Commercio Pro Brixia, in attuazione dell'indirizzo programmatico del Consiglio Camerale, formulato con deliberazione n. 6 del 12 luglio 2016, ha assunto la gestione diretta della struttura fieristica di proprietà di Immobiliare Fiera di Brescia spa, mediante uno specifico contratto di locazione commerciale, stipulato in data 15.7.2016, in modo da operare nel quadro di un Programma economico-finanziario. La gestione diretta della struttura è iniziata con il nuovo nome "Brixia Forum" ed è impostata sulla forte riduzione dei costi di gestione, sul rilancio della struttura in funzione di servizio al territorio, valutando anche ipotesi di collaborazione con realtà del territorio, esaltando la polifunzionalità della struttura, in un'ottica di servizio al territorio ed alla sua attrattività, sia in termini di risorse dirette che di indotto derivante dagli eventi in esso realizzati.

La Camera di Brescia intende proseguire l'esperienza maturata durante l'attività dell'ATS Sistema Brescia per EXPO come metodo per formulare e realizzare progettualità sul territorio, in linea con gli indirizzi di Regione Lombardia, volti ad incentivare vaste operazioni di attrattività e marketing territoriale, a condizione che vi sia una unica regia nei territori coinvolti. Inoltre, la riforma del sistema camerale riconosce in capo agli enti funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo. La stessa legge regionale 27/2015 assegna alle Camere un ruolo importante nella partecipazione ad accordi e collaborazioni istituzionali in quest'ambito.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione del territorio, nel quadro della sua valorizzazione in chiave turistica, attraverso l'opera di Bresciatourism che attiverà tutte le leve utili di promo-commercializzazione, attraverso workshop dedicati all'incontro specialistico, ed ampliando il ricorso alle nuove tecnologie digitali per dispositivi portatili.

Le strategie volte ad accrescere, in una logica di marketing territoriale, l'attrattività dei territori, fanno sempre più leva sulla qualità dei servizi e sulle infrastrutture che possono contribuire a migliorare l'offerta turistica.

Gli interventi previsti sono finalizzati a migliorare e sviluppare il marketing territoriale mediante progetti specifici, a sostegno, in particolare, delle attività dei distretti commerciali e turistici. L'intento è di favorire la competitività, in stretta connessione con la sostenibilità ambientale e territoriale, promuovendo interventi in grado di contribuire alla qualità dello sviluppo del tessuto socio-economico del territorio. In tale direzione si inserisce anche l'attività del Comitato per l'Imprenditoria Femminile, sulla scia degli interventi previsti anche a livello governativo.

Gli interventi proposti sono coerenti con la vocazione territoriale, hanno carattere innovativo, innalzano la qualità e sono mirati ad aumentare gli investimenti nel territorio, principalmente attraverso l'organizzazione, anche in sinergia tra diversi attori presenti sul territorio, di eventi specifici, che realizzano ricadute in termini di visibilità, di relazioni e di risorse finanziarie prodotte. In questa linea di azione rientrano iniziative volte al miglioramento della visibilità del territorio - in occasione di eventi di rilievo - in particolare attraverso eventi culturali, enogastronomici, anche collegati ad itinerari turistici, correlati con particolare attenzione alle specificità territoriali e locali.

Di seguito la descrizione dei potenziali interventi:

- promuovere una politica territoriale per attrarre talenti, competenze, capitali, imprese e investimenti, attraverso la più ampia collaborazione con altri soggetti (Enti, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, ecc.) tramite accordi/convenzioni;
- gestire uniformemente il sostegno finanziario alle iniziative proposte da enti ed organismi del territorio, privilegiando modalità di comparazione delle iniziative per indirizzare il supporto verso quelle che hanno una più ampia ricaduta sul territorio;
- partecipare ad eventi strategici di promozione dell'economia e del territorio (quali, ad es., Vinitaly, Mille Miglia, Teatro Grande, Festival pianistico);
- gestire l'immagine dell'Ente camerale attraverso la concessione del patrocinio, con maggiore focalizzazione sugli eventi ed iniziative che hanno rilievo per la promozione del territorio nel suo complesso e della sua attrattività;
- gestire il patrimonio informativo, implementando gli strumenti innovativi in collaborazione con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio.

In accordo con il Comune di Brescia e le associazioni locali dei categoria dell'artigianato e del commercio, è prevista inoltre la prosecuzione di un programma integrato di progetti di promozione, marketing ed animazione per la valorizzazione del distretto urbano cittadino (DUC), in attuazione dell'accordo quinquennale con validità dal 2014 al 2018. Nella medesima logica, verrà data continuazione alle attività connesse al progetto "ERG-European Region of Gastronomy", in collaborazione con le consorelle di Bergamo, Cremona e Mantova ed i comuni capoluogo di tutti le province coinvolte.

La partecipazione ad alcune società, la cui attività risulta strategica per la promozione dell'economia territoriale, conferisce alla Camera di Commercio la possibilità di rivestire un ruolo particolarmente incisivo, soprattutto con riferimento alla partecipazione in Bresciatourism, riguardo alla possibilità di realizzare importanti programmi di valorizzazione del turismo bresciano.

La Camera di Commercio conferma la propria presenza nella compagine sociale dei soggetti qui di seguito indicati:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>1^ delibera adesione/acquisto</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
BRESCIATOURISM s.c.r.l.	promozione di tutte le iniziative che possono contribuire allo sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia	delibera n. 47 del 19/3/2003	59,61%	€ 93.000,00

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012 e del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015, la Giunta Camerale ha formalizzato il recesso dalla seguente società, a seguito del quale si resta in attesa della liquidazione della quota camerale:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>Delibera di cessione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
----------------	-----------------	-----------------------------	----------------------------	------------------------------

<p>ISNART s.c.p.a.</p>	<p>realizzare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto degli azionisti: studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, anche su singole iniziative nell'ambito del settore, sia attraverso la struttura organizzativa interna, sia avvalendosi di altri organismi</p>	<p>delibera n. 45 del 22/3/2012</p>	<p>0,96%</p>	<p>€ 10.188,00</p>
----------------------------	--	---	--------------	--------------------

## LINEA 5 CREDITO

La Camera di Commercio di Brescia ha messo in campo, negli anni della crisi, numerose iniziative di sistema ed autonome per sostenere le imprese nell'accesso al credito.

Nel 2017, considerato che le imprese avranno ancora la possibilità di accedere al credito a tassi convenienti, grazie alle iniziative assunte dalla Banca Centrale Europea, questa Camera rivolgerà il proprio impegno principalmente all'incremento dei fondi rischi e di garanzia degli Confidi, allo scopo di rafforzare la prestazione di garanzia per i finanziamenti contratti dalle imprese.

I contributi della Camera sono destinati ad incrementare le disponibilità liquide o immediatamente liquidabili del Fondo Rischi relativo alla provincia di Brescia, unitamente agli interessi relativi (al netto delle spese di gestione del c/c o del fondo).

Con riguardo alle iniziative di sistema, lo strumento Confiducia, che ha comportato interventi straordinari per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Confidi lombardi aderenti a Federfidi, operativo nel biennio 2009-2010 e prorogato fino al 31.3.2011, ha determinato, a valere sui bilanci camerali successivi, la necessità di accantonamenti in conto esercizio per far fronte alle insolvenze per le quali è stata data garanzia.

A tale scopo appare prudente continuare comunque ad accantonare sulla gestione di competenza risorse a garanzia di incagli e criticità, che possono riguardare finanziamenti concessi nell'ambito del progetto, anche se al 31 dicembre 2016 è prevista la scadenza del periodo di 60 mesi valida per i mutui contratti entro il 31 dicembre 2011, in considerazione del fatto che la gestione di questo fondo potrebbe prolungarsi, per attività di recupero crediti, almeno fino al 2017 (vedi deliberazione 207/2008).

Alla fine del 2012 è stato sottoscritto l'accordo per la costituzione del Fondo Garanzia PMI Confidi International, che è decollato nel 2013 in seguito alla promozione effettuata dalle Camere aderenti e dai Confidi. Il Fondo Centrale di Garanzia è operativo per più annualità, e sostiene l'accesso al credito richiesto dalle imprese per sviluppare l'attività di export e di penetrazione nei mercati esteri, attraverso il rafforzamento delle cogaranzie e delle controgaranzie, rilasciate dal Fondo in collaborazione con il Sistema Camerale lombardo ed i Confidi. Poichè però questa Camera - a causa della decurtazione del diritto annuale operata con l'art. 28 L. 114/2014 (riduzione del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017) – nel 2014 ha deliberato di interrompere il versamento delle rate ancora mancanti al Fondo di Garanzia, rimane vincolata, in caso di insolvenza superiore alle risorse inserite in sezione speciale, entro il limite massimo deliberato dalla Camera per la costituzione della Sezione speciale e nell'ambito delle operazioni garantite (ovvero per un importo pari ad € 416.000). A conclusione delle operazioni, sarà restituito l'importo versato dalla Camera al Fondo di Garanzia, ma non utilizzato. L'ultimo dei finanziamenti scadrà in data 11.7.2019, mentre gli Istituti Bancari hanno tre anni di tempo per escutere la garanzia e sarà necessario attendere i successivi tre anni per poter ottenere la restituzione dell'importo.

La Camera concorre infine al progetto "FEI CIP 2013-2014 - Competitiveness And

Innovation Programme”, apportando risorse a garanzia delle operazioni e sostenendo i costi per le eventuali insolvenze delle imprese della provincia. Il Sistema camerale lombardo ha contribuito con € 5 milioni (e questa Camera con € 420.000). Le disponibilità sul Fondo FEI CIP sono destinate a sviluppare un monte totale di controgaranzia pari a € 280.000.000, corrispondenti a circa € 700.000.000 di finanziamenti erogati.

Con delibera della Giunta Camerale n. 73 del 28/7/2016 si è deliberata la cessione del Fondo Finanza e Sviluppo gestito da Futurimpresa. Una volta perfezionata l'operazione riferita al Fondo, la Camera di Commercio valuterà la sussistenza delle condizioni di opportunità di confermare la propria partecipazione in Futurimpresa S.G.R. SpA.

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>1^ delibera adesione/acquisto</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
Futurimpresa SGR s.p.a.	società di gestione del risparmio di proprietà camerale volta ad incentivare l'attività di nuove imprese innovative ed a stimolare l'internazionalizzazione e l'apertura delle imprese verso nuovi mercati	Delibera n° 3 del 4/2/2009	8,08%	€ 270.000,00

La Camera di Commercio di Brescia conferma la sua presenza nel Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, che fornisce attività di assistenza e consulenza sui temi del credito e la finanza.

## LINEA 6 REGOLAZIONE DEL MERCATO

La Camera di Commercio persegue l'obiettivo, che la riforma del sistema camerale conferma essere uno di quelli fondamentali, di favorire lo sviluppo economico nel rispetto delle regole che garantiscono la tutela del mercato. L'azione degli uffici è rivolta, infatti, alla tutela delle imprese e dei prodotti italiani in generale - e bresciani in particolare. Il ruolo svolto dalla Camera di Commercio garantisce quindi le condizioni di equilibrio nelle relazioni economiche, valorizzando trasparenza, informazione, qualificazione, competenza e favorendo lo sviluppo di una reale cultura imprenditoriale.

Il ciclo economico degli ultimi anni ha spinto il consumatore a privilegiare il prezzo sulla qualità, favorendo in tal modo l'ingresso sul mercato italiano di prodotti che non rispettano tutti gli standard imposti alle produzioni italiane. La criticità riguarda i prodotti provenienti soprattutto da alcuni Paesi esteri e/o produzioni fatte eseguire nei medesimi Paesi esteri. Per tali ragioni è ancora oggi molto sentita dalle imprese italiane la necessità di un'efficace lotta non solo alla contraffazione - ambito che ricade nella competenza della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle Dogane - ma anche alle produzioni che non rispettano le direttive comunitarie, compito questo assegnato alle Camere di Commercio.

L'ufficio Metrologia e sicurezza del prodotto, che già da anni, nell'ottica di ridurre il numero di ispezioni a cui viene sottoposta una medesima impresa, effettua ispezioni congiunte con la Polizia locale, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nel 2016 si è fatto parte attiva per raggiungere lo stesso obiettivo anche con altri soggetti preposti alla vigilanza e controllo l'Intendenza di Finanza e l'Agenzia delle dogane. Con la prima è stata sottoscritta una convenzione per evitare sovrapposizioni nelle ispezioni ai distributori di carburanti. La Guardia di Finanza ha competenze totalmente diverse da quelle assegnate alla metrologia legale, ma spesso effettua ispezioni presso le medesime imprese. Grazie alla convenzione, i due enti si scambieranno gli elenchi dei distributori che ricadono nei propri controlli ed organizzeranno ispezioni congiunte presso le imprese che sono inserite in entrambi gli elenchi. Con l'Agenzia delle Dogane è stata formalizzata una convenzione, che dovrà garantire ispezioni congiunte presso i magazzini generali, i distributori di carburanti e per il contrasto all'importazione e all'immissione sul mercato di merci contraffatte o che non rispettano gli standard qualitativi europei.

A fine 2016 sono state siglate altre due convenzioni, cosiddetti "piani esecutivi", con il Ministero dello Sviluppo Economico: l'uno inteso ad attivare un piano settoriale di vigilanza sui prodotti connessi all'energia - settore questo da sviluppare ex novo per tenere l'Italia in linea con gli standard degli altri paesi europei - e l'altro alla definizione di un piano generale di vigilanza sui prodotti tradizionalmente di competenza camerale (giocattoli, materiale elettrico, tessuti, dispositivi individuali di protezione, ecc.).

Pur aderendo ai Protocolli ministeriali, l'attività dell'Ente sarà caratterizzata non tanto da attività di vigilanza, quanto da una spiccata propensione a portare l'informazione e la formazione presso le imprese dei settori interessati. Verrà anche ripresa e sviluppata l'attività di monitoraggio, al fine di organizzare con le Associazioni di Categoria interventi mirati.

Questo modello che ha costituito "*best practice*", a cui il Ministero della Funzione pubblica

e innovazione tecnologica ha assegnato il “*premio qualità*” nel 2010, nonostante sia praticato ormai da otto anni, non deve essere abbandonato, tenuto conto dell'alto gradimento riscosso presso le Associazioni imprenditoriali di categoria. Compito per i prossimi anni è adeguare il modus operandi alle nuove realtà indotte dalla globalizzazione individuando con le associazioni di categoria rappresentative delle imprese interessate le azioni più efficaci da porre in essere.

La Camera mantiene l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico secondo eque regole di mercato, affinché siano protetti gli interessi di tutti gli attori coinvolti, ovvero Associazioni, organizzazioni, imprese, consumatori, garantendo condizioni di equilibrio nelle relazioni economiche, valorizzando trasparenza, informazione, qualificazione, preparazione normativa e cultura commerciale.

Nel settembre 2017 si concluderà il periodo sperimentale di 4 anni, nel quale la mediazione è obbligatoria per tutte le controversie previste dall'art. 5 del D.Lgs. 28/2010 riformato, ovvero nelle materie dei diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio.

E' in fase di discussione la riforma della giustizia, che, dalle attuali indiscrezioni, punterebbe a confermare l'istituto della mediazione, nonché a rafforzare gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, in un'ottica di deflazione del contenzioso giudiziario. A conclusione dell'anno 2017 potrà essere fatto un bilancio degli esiti della sperimentazione, che hanno già portato ad una drastica riduzione degli Organismi di Mediazione su tutto il territorio italiano, sfrondando il panorama dei soggetti autorizzati dal Ministero di Giustizia; in provincia di Brescia sono operativi su numeri elevati solo due Organismi, ovvero quello della Camera di Commercio e quello dell'Ordine degli Avvocati.

La Camera di Commercio profonderà un rinnovato impegno nel:

- diffondere la conoscenza degli strumenti di mediazione e conciliazione, principalmente presso le Associazioni di Categoria, i professionisti e le Associazioni dei consumatori, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni all'utenza;
- monitorare la qualità dei mediatori iscritti all'elenco camerale, attraverso verifiche mirate ed interventi formativi ad hoc per mantenere elevato lo standard dell'Organismo di Mediazione camerale;
- realizzare il tradizionale evento della "Settimana nazionale della conciliazione";
- proseguire nell'attività di analisi dei testi contrattuali presentati dalle imprese e nella stesura di contratti tipo, attraverso il servizio svolto dalla Commissione Clausole Vessatorie;
- supportare le Associazioni di Categoria e dei Consumatori, promuovendo iniziative di promozione della conciliazione e mediazione camerale e di tutela dei consumatori, anche attraverso il sostegno della formazione degli operatori delle stesse, per meglio qualificarne il servizio informativo, con particolare focus sugli istituti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria;

L'operatività sarà comunque soggetta ai termini ed ai limiti in base ai quali la riforma consentirà alle Camere di Commercio di destinare risorse a tali scopi.

La Camera partecipa stabilmente ai lavori del Tavolo per la Tutela e Regolazione del mercato con Regione e Unioncamere Lombardia, nel quale sono state avviate una serie di iniziative a tutela delle imprese e dei consumatori (ad es. lo sportello Riemergo destinato alle imprese), per la diffusione della cultura della legalità; tale tema intercetta anche l'alternanza scuola lavoro. Confermando tali finalità, la Camera intende mettere a sistema, anche per il 2017, le capacità e le risorse economiche, implementando il raccordo con gli operatori economici e cogliendo gli impulsi delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, in piena sinergia con le Camere lombarde.

Il compito istituzionale della Camera di Commercio riguardante la possibilità di esercitare una funzione di controllo sui meccanismi di determinazione dei prezzi di mercato e di tutela del consumatore si realizza attraverso la partecipazione alle seguenti società:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>1<sup>a</sup> delibera adesione/acquisto</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
CONSORZIO BRESCIA MERCATI s.p.a	Gestione mercato annuario- società di gestione dell'ortomercato	delibera n. 32 del 13/2/1996	21,76%	€ 71.366,48
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA s.c.p.a. (ex METEORA)	Realizzazione e gestione del mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari	delibera n. 201 del 9/8/1999	19,13%	€ 456.620,88

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015, e delle successive delibere di integrazione al piano approvato, la Giunta Camerale ha avviato le procedure di dismissione di alcune partecipazioni camerale.

Poiché non è stata riscontrata alcuna manifestazione di interesse a seguito di bando pubblico, va definita una nuova procedura per la cessione della seguente quota camerale:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
TECNO BORSA s.c.p.a.	Promozione sviluppo e collaborazione nella gestione di una rete nazionale di borse immobiliari	delibera n. 8 del 18/1/2016	1,15%	€ 15.818,00

La Camera, a decorrere dal 1°/1/2016, è uscita da:

- Associazione Nazionale Piante e Fiori d'Italia, con delibera n. 29 del 19/3/2015;
- Comitato Promotore Transpadana, con delibera n. 30 del 19/3/2015;
- Ente Vini Bresciani, con delibera n. 122 del 30/11/2015.
- Consorzio De Alimentaria Qualitate con decorrenza 23/2/2016 è uscita, con deliberazione n. 15 del 23/2/2016.

Con delibera n. 40 del 20/4/2016 è stato approvato lo scioglimento del Centro per il Miglioramento Qualitativo del Latte e Carne Bovina, attualmente in fase di liquidazione.

## **LINEA 7 STUDI E RICERCHE**

L'informazione economico-statistica appare come un'attività strategica, non solo sotto il profilo dell'analisi macro dei fenomeni economico – sociali, ma anche con la finalità di elaborare proposte e programmi a supporto degli interventi promozionali e delle decisioni degli organi di vertice. La Camera di Commercio, grazie anche alla cospicua mole di dati gestiti tramite i propri archivi informatici ed alla costante analisi dei vari fenomeni economici, svilupperà ulteriormente la propria attività di centro di elaborazione di studi e ricerche sugli andamenti economici provinciali e di osservatorio di fenomeni di natura e portata economico/statistica.

La Camera di Commercio di Brescia, insieme a Banca d'Italia, Università degli Studi di Brescia ed Associazione Industriale Bresciana – A.I.B., continuerà ad dare sostegno allo sviluppo di un Centro di Studi Economici unitario, creato grazie ad un accordo stipulato nel 2015, attraverso la valorizzazione e la condivisione delle attività di indagine statistica congiuntamente individuate, e dei risultati correlati, coordinando la diffusione unitaria al territorio, al fine di favorirne la crescita economica.

Il sito istituzionale, strumento fondamentale attraverso il quale veicolare al pubblico i principali dati economici della provincia, sarà oggetto di una profonda revisione per una sua maggiore accessibilità e fruizione, ed affiancato dalla diffusione delle notizie sui social network. Verranno realizzate diverse pubblicazioni ed approfondimenti su temi specifici della vita economica locale.

Verrà consolidata la funzione di monitoraggio degli Osservatori economici costituiti presso questa Camera, la cui attività fornisce utili elementi, al mondo imprenditoriale ed associativo, per la lettura dei vari fenomeni economici o che abbiano comunque ricadute sul tessuto economico. Si ricorda, a tal proposito, l'Osservatorio sull'economia sociale, realizzato in collaborazione con il Centro Studi Socialis, che approfondisce con un rapporto annuale le tematiche relative al settore delle cooperative sociali.

## LINEA 8 INFRASTRUTTURE

Immobiliare Fiera di Brescia spa proseguirà nel 2017 la propria attività, avendo come scopo precipuo l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Palazzetto EIB, in attuazione della convenzione urbanistica di prossima stipulazione con il Comune di Brescia, a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto dalla Camera di Commercio.

Il rinnovato impegno della Camera di Commercio di Brescia su ABeM spa, deliberato con atto della Giunta Camerale n. 88 del 26 settembre 2016 in termini di aumento di capitale della società, trova fondamento - coerentemente con i fini istituzionali e le linee strategiche programmatiche dell'Ente – nella finalità di promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio, garantendo l'incremento occupazionale e fornendo un servizio alla collettività.

Il nuovo impulso ad ABeM spa – dopo che la società, nel corso degli ultimi anni si era mossa nell'esclusivo intento di promuovere la valorizzazione dello scalo di Montichiari in una logica di attività di "lobbying", tramite anche la sua tutela nelle opportune sedi giudiziali – risiede nel fatto che ora sembrano essersi determinate le circostanze favorevoli per la piena operatività dell'infrastruttura.

Sono quindi state poste le condizioni per dare concreto avvio alla piena operatività dell'aeroporto di Montichiari, con la prospettiva di dare vita ad una newco con Aeroporto Catullo spa, che, in regime di autonoma concessione, potrà gestire lo scalo monteclarese. Dopo la stipula il 17.10.2016 del contratto di joint venture tra Save spa, Aeroporto Catullo spa e ABeM spa, si avvia un iter amministrativo finalizzato volturazione della concessione aeroportuale, attualmente in essere, da Catullo alla Newco. In prospettiva - e solo dopo l'esito positivo del passaggio amministrativo - verrà elaborato un nuovo piano economico di gestione per consentire lo start up della struttura aeroportuale bresciana.

La Camera conferma la propria partecipazione nella compagine sociale dei soggetti qui di seguito indicati:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ABeM s.p.a.	gestione attività e servizi connessi ai trasporti aerei	delibera n. 106 del 19/7/2007	50,50%	€ 510.000,00 (+ € 3.024.653,47 per adesione all'operazione di aumento di capitale)
IMMOBILIARE FIERA BRESCIA s.p.a.	organizzazione e gestione manifestazioni fieristiche mostre e congressi ed altre manifestazioni di carattere economico	delibera n. 388 del 27/10/1993	64,82%	€ 3.111.733,00 (+ € 7.480.476,00 per adesione all'operazione aumento capitale sociale)

AUTOSTRADE LOMBARDE s.p.a.	promozione e progettazione del raccordo autostradale BS- BG-MI	delibera n. 353 del 21/12/1998	2,77%	€ 12.897.541,00
CONSORZIO C.S.M.T. s.c.r.l.	favorire la crescita sul territorio di centri nel settore della ricerca applicata	delibera n. 267 del 20/12/2001	12,74%	€ 408.571,80

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012 e del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015, la Giunta Camerale ha avviato le procedure di dismissione di alcune partecipazioni camerali:

a) è stata posta in liquidazione la seguente società, il cui Bilancio Finale di liquidazione è stato depositato il 7 luglio 2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
TIRRENO BRENNERO s.r.l. - In liquidazione	ogni attività diretta a promuovere e sostenere la realizzazione di una moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, collegli l'Europa e il settecentro italiano al tirreno.	delibera n. 57 del 22/3/2012	4,36%	€ 16.868,00

b) è stato formalizzato il recesso dalla seguente società, a seguito del quale si resta in attesa della liquidazione della quota camerale:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
UNIONTRASPORTI s.c.r.l.	promozione dell'aggiorna-mento culturale e tecnico, nel campo dei trasporti e della logistica	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,57%	€ 2.236,32

c) deve essere concordata con gli altri soci pubblici la procedura di vendita della seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
---------	----------	----------------------------	------------------------	--------------------------

A4 HOLDING s.p.a.	Progettazione – costruzione e/o gestione in Italia e all'estero di autostrade compresa la BS VR VI PD e la A/31	delibera n. 7/C del 26/3/2015	1,57%	€ 2.109.786,30
----------------------	--	----------------------------------	-------	-------------------

d) poiché non è stata riscontrata alcuna manifestazione di interesse a seguito di bando pubblico, va definita una nuova procedura per la cessione delle seguenti quote camerali:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
BARADELLO 2000 s.p.a.	gestione di impianti sciistici	Delibera 42 del 22/3/2012	4,08%	€ 120.000,00
INFRACOM ITALIA s.p.a.	progettazione realizzazione e fornitura di infrastrutture di comunicazione e tele- comunicazione	delibera n. 54 del 22/3/2012	0,05%	€ 46.000,00
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI s.p.a.	gestione impianti sciistici	delibera n. 48 del 22/3/2012	1,45%	€ 131.040,00
S.I.A.V. s.p.a.	promozione e sviluppo socio economico della comunità e del territorio dell'alta Valle Canonica	delibera n. 7/C del 26/3/2015	26,69%	€ 2.765.828,00
AUTOSTRAD CENTRO PADANE s.p.a.	Progetto costruzione esercizio autostrade	delibera n. 2 del 10/2/2014 e n. 31 del 7/3/2014	8,42%	€ 2.525.500,00

## LINEA 9 SERVIZI ALLE IMPRESE ED E-GOVERNMENT

Ricordato che l'informazione è elemento irrinunciabile dell'economia globalizzata, cresce sempre più il ruolo del registro delle imprese come soggetto in grado di fornire informazioni economiche in tempo reale e credibili. La credibilità si costruisce, però, ogni giorno puntando sulla qualità dell'informazione. L'ufficio deve, pertanto, consolidare il percorso che accentua l'attenzione alla qualità del dato piuttosto che alla quantità di dati acquisiti, alla qualità del processo di acquisizione del dato rispetto ai tempi di lavorazione del dato stesso. Questa attività richiede un significativo sforzo di organizzazione di nuove funzioni e riorganizzazioni di funzioni tradizionali, al fine di confrontare e allineare i dati, provenienti dai processi di lavoro camerali e da quelli di altre pubbliche amministrazioni. L'attivazione di questi nuovi processi di lavoro, che dovrebbero interessare tutte le Camere di commercio nel loro insieme, hanno assunto la denominazione "Qualità R.I."

Gli uffici rivolgeranno, quindi, la propria attenzione alla qualità del dato che la Camera di commercio mette a disposizione dei terzi, con effetti non solo di pubblicità legale ma anche di trasparenza, come prevede lo "statuto delle imprese" e come reso necessario della "decertificazione". Si dovrà, coerentemente, porre la massima attenzione al dato presente nel registro delle imprese, dato reso disponibile sia agli uffici economici, sia al portale verifichePA. Si dovrà, parimenti, continuare a sviluppare il portale Ateco-qualità, nato per rispondere alla richiesta delle imprese di trasparenza e chiarezza, richiesta recepita e disciplinata dalla legge 180/2011, meglio conosciuta come "Statuto delle imprese". Per quanto concerne la qualità dei processi di acquisizione del dato, particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo di specifici applicativi, come quello promosso anche dalla Camera di Commercio di Brescia, Quality-check. Un altro fattore indispensabile alla qualità del dato è l'uniformità delle prassi con le quali le diverse Camere di Commercio lo elaborano. Fondamentale in quest'ottica l'allineamento delle informazioni con la costruzione e la manutenzione delle guide uniche, come quelle di cui la Camera di Commercio di Brescia è stata promotrice a livello nazionale (la guida interattiva telematica per gli adempimenti societari) o regionale (il prontuario delle procedure concorsuali; i sette prontuari per le attività cosiddette regolamentate) o è unico gestore (la guida per le imprese comunitarie e straniere, nonché per gli atti formati all'estero e da far valere all'estero; i quadri sinottici relativi alle violazioni amministrative).

Il Registro delle imprese nel 2016 è stato chiamato anche alla gestione di un nuovo strumento di semplificazione per le imprese: il fascicolo informatico d'impresa. Ogni impresa avrà presso la Camera di Commercio un fascicolo "alimentato" dai S.u.a.p., dalle Agenzie per le imprese e dall'imprenditore stesso, che conterrà tutta la documentazione relativa all'attività economica esercitata e la sintesi delle informazioni contenute in questa documentazione. Il fascicolo informatico d'impresa sarà messo a disposizione gratuitamente dell'impresa interessata e di tutte le pubbliche amministrazioni. Il primo obiettivo è quindi quello di permettere all'imprenditore di sapere in ogni momento a chi affidare la propria documentazione, ossia a un unico soggetto: la Camera di Commercio; in un unico ambiente virtuale: il fascicolo informatico d'impresa. Il secondo obiettivo è quello di "dirottare" ogni richiesta di informazione proveniente dalla pubblica amministrazione sul fascicolo informatico d'impresa, evitando di interpellare l'impresa con la richiesta di documentazione di qualunque tipo o genere.

Dopo una prima fase sperimentale avviata nel settembre 2015 e conclusa nel marzo 2016 (coinvolti 14 S.u.a.p.) ed una seconda avviata nel settembre 2016, che dovrebbe concludersi nel gennaio 2017 (coinvolti 160 S.u.a.p.), sempre nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato dalle dodici Camere di Commercio lombarde con regione Lombardia, Unioncamere regionale e alcuni Comuni lombardi, l'area anagrafica dovrà seguire e contribuire a realizzare la terza fase di divulgazione della sperimentazione del fascicolo informatico di impresa che coinvolgerà quasi 1.000 S.u.a.p.. A questo fine sarà necessario un forte ed assorbente impegno della struttura camerale per sviluppare i processi di "interoperabilità" fra Camera di Commercio e S.u.a.p., organizzare il Punto unico di accesso telematico (contestualità), far fronte all'aumento delle procedure suap da gestire. Questi obiettivi non sono realizzabili e non possono prescindere da un forte quanto articolato piano di interventi formativi e informativi rivolti sia ai funzionari dei quasi duecento S.u.a.p. bresciani, sia agli utenti dei S.u.a.p. che della Camera di Commercio, sia agli altri enti a vario titolo coinvolti nel procedimento di formazione del fascicolo informatico d'impresa.

Lo Sportello unico per le attività produttive si conferma lo strumento essenziale per la semplificazione delle procedure amministrative che gravano sulle imprese. Questa funzione, per avere successo, non può prescindere da uno stretto rapporto con l'attività anagrafica svolta dalla Camera di Commercio, punto di riferimento indispensabile per il corretto ed efficace funzionamento di un S.u.a.p. Regione Lombardia, che ha individuato questo ruolo primario degli enti camerali, ha chiamato, prima con apposita norma inserita nella legge 11/2014, meglio conosciuta come legge "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività", successivamente con apposita convenzione, le Camere di Commercio ad affiancare i S.u.a.p. nella fase di monitoraggio, implementazione, innovazione, aggregazione, nonché di messa a punto delle procedure. Alle Camere di commercio è affidato altresì l'onere, anche finanziario, di supportare i S.u.a.p. che non siano autonomamente in grado di raggiungere gli standard tecnologici previsti dall'allegato tecnico al regolamento di istituzione dei S.u.a.p. medesimi.

Compito principe per le Camere di Commercio è, anche in questo caso, la formazione/informazione degli addetti ai S.u.a.p., attività che continuerà, vista la soddisfazione dei funzionari coinvolti, misurata grazie ai questionari di gradimento resi al termine delle singole iniziative.

L'impegno della Camera di Commercio nell'ambito delle iniziative rivolte a favore delle imprese e promosse da regione Lombardia si realizza, infine, con la partecipazione attiva al progetto regionale "*Angeli anti burocrazia*". In particolare, l'*Angelo* operativo presso l'area anagrafica della Camera di Commercio di Brescia sarà coinvolto e supportato nella revisione dei procedimenti connessi al deposito delle dichiarazioni di conformità, all'attività di panificazione, alle fonti di energia rinnovabili, all'edilizia, all'integrazione delle funzioni oggi esercitate dal S.u.e. con quelle del S.u.a.p.

La Camera di Brescia prosegue inoltre nell'attività di diffusione di iniziative di e-government e semplificazione amministrativa. Nel 2017, nonostante la ben nota riduzione del diritto annuale, continueranno le iniziative di promozione economica attivate mediante i bandi di concorso più rilevanti, e destinate alle imprese di tutti i settori economici, che per accedere ai contributi camerali devono effettuare la presentazione delle istanze per via telematica. L'offerta del servizio ha ormai 10 anni (la Camera di Brescia è stata "camera pilota" per lo sviluppo del software), ma si rivela pienamente in linea con gli interventi normativi recenti

che hanno imposto il dialogo telematico tra cittadini ed istituzioni nonché l'eliminazione dell'uso della carta. La telematizzazione del servizio è funzionale per i cittadini e le aziende, che possono svolgere le proprie pratiche amministrative senza spostamenti e senza limiti di tempo, e consente l'erogazione dei contributi in tempi più vicini alla realizzazione dell'investimento, per non vanificare il sostegno economico alle imprese, dopo i dovuti ed approfonditi controlli a seguito delle verifiche e delle ispezioni effettuate presso le imprese beneficiarie. Si conferma il miglioramento dei seguenti servizi:

- per le imprese:

- grado più elevato di garanzia circa l'ottenimento del contributo d'interesse e minori possibilità di non ammissione allo stesso;
- tempi per la liquidazione del contributo concesso;

- per la Camera di Commercio:

- controlli più capillari prima della fase istruttoria, e diminuzione conseguente delle procedure di contraddittorio con l'impresa,
- tempi più brevi dell'istruttoria e liquidazione dei contributi concessi.

Dal 2010, con un progetto di telematizzazione, la quasi totalità delle imprese bresciane operanti con l'estero è stata indirizzata ad utilizzare la procedura telematica per la richiesta dei documenti per l'estero, tanto che al 30 settembre 2016 il 95,48% delle richieste avviene in questa modalità. Verrà data continuità all'azione di ampliamento della platea di imprese che attualmente richiede telematicamente i certificati d'origine necessari all'esportazione delle merci, accompagnata dall'attività di formazione e di aggiornamento per le imprese e per il personale camerale addetto sulle principali novità tecniche e contenutistiche collegate all'internazionalizzazione.

In parallelo, proseguiranno la razionalizzazione delle modalità di consegna della documentazione richiesta, allo scopo di migliorare ulteriormente il servizio, e l'aggiornamento all'utenza sulle eventuali novità legate al servizio.

Sarà data continuità alle attività previste dal protocollo d'intesa stipulato nel 2015 con l'Agenzia delle Dogane per aggiornare le imprese bresciane sulle opportunità per razionalizzare le operazioni doganali. Inoltre, per razionalizzare la celerità delle operazioni doganali sarà valutata la fattibilità di accedere al sistema di accreditamento internazionale dei certificati di origine, promosso dalla Federazione Internazionale delle Camere di Commercio, in collaborazione e con l'assistenza di Unioncamere Nazionale. L'accREDITAMENTO certifica che le procedure operative seguite dagli enti riconosciuti sono conformi agli standard internazionali ed assegna al sistema camerale un ruolo di garanzia nei confronti delle imprese.

Sarà implementata l'attività di orientamento agli aspiranti imprenditori, condotta attraverso incontri personalizzati presso l'ufficio competente - focalizzando in particolare l'attenzione sulle opportunità di finanziamento locali, nazionali ed internazionali - ed il sostegno alle azioni volte a favorire il consolidamento di impresa e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Il ventaglio delle proposte di orientamento sarà arricchito dalla inclusione delle tematiche dell'innovazione e della tutela della proprietà industriale internazionale fra quelle di maggior interesse e sviluppo. Vi sarà anche la presentazione di progetti di sviluppo economico quali, ad esempio, la responsabilità sociale d'impresa, realizzati in collaborazione con il sistema camerale ed istituzioni nazionali e regionali.

La Camera di Commercio sostiene i processi di agevolazione e promozione dell'e-

government partecipando ad Infocamere S.c.p.a. e collaborando attivamente con la stessa per lo sviluppo di nuovi strumenti informatici per la semplificazione dell'attività d'impresa. In ragione di ciò vengono confermate le partecipazioni nelle società del sistema camerale in house:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>1^ delibera adesione/acquisto</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
INFOCAMERE s.c.p.a.	elaborazione dati servizi di outsourcing informatici	delibera n. 270 del 19/7/1995	0,16%	€ 29.146,20
DIGICAMERE SCARL	Sviluppo di sistemi, rete telematiche e software per le Camere di Commercio	Delibera n. 131 del 20/12/2013	1,00%	€ 10.000,00

Poiché non è stata riscontrata alcuna manifestazione di interesse a seguito di bando pubblico, va definita una nuova procedura per la cessione della seguente quota camerale:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>delibera di dismissione</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sottoscritto</b>
IC OUTSOURCING s.c.r.l.	Servizi di acquisizione ed elaborazione dati e servizi informatici.	Delibera n. 50 del 22/3/2012	0,099%	€ 370,92

## **LINEA 10 GESTIONE DELLE RISORSE**

Nel 2017, in continuità con l'anno in chiusura e secondo quanto previsto nel programma di mandato, la gestione delle risorse in linea generale perseguirà principalmente due obiettivi fondamentali:

1. il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni;
2. un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento in quanto principali voci della spesa corrente.

La prima prospettiva richiede il coordinamento attento e puntuale delle informazioni gestite da vari uffici dell'Ente camerale, spesso afferenti a realtà esterne all'Ente, quali le società partecipate camerali, o dipendenti dall'andamento di progetti gestiti in partnership con altri Enti od ancora determinati dall'esito di progetti, cui l'Ente ha apportato esclusivamente un contributo economico. Il reperimento delle informazioni, la loro circolazione ed elaborazione avrà un'influenza determinante sulla qualità del controllo dell'andamento generale e sulla valutazione dell'opportunità di adozione di eventuali misure di variazione degli strumenti di programmazione in caso di rilevanti scostamenti emersi in corso d'anno.

La seconda prospettiva è invece focalizzata su due delle voci più importanti della spesa corrente gestionale.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, troveranno attuazione le linee di intervento per il terzo anno del programma triennale, deliberate dalla Giunta Camerale nel provvedimento n. 44/2015, al fine di conseguire:

- il potenziamento dei servizi all'utenza;
- la programmazione dei fabbisogni del personale;
- la revisione dell'assetto organizzativo;
- la razionalizzazione della spesa del personale;

attraverso un'attività continua di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse ed un sistema di valutazione periodica dei risultati conseguiti, nell'ambito degli obiettivi affidati ai dirigenti.

In particolare, a seguito del decreto di riforma delle Camere di Commercio in corso di approvazione, sarà necessario intervenire dal punto di vista organizzativo e gestionale in tempi immediati al fine di essere pronti nel dare attuazione e seguito alle nuove funzioni:

1. la creazione di impresa e start up;
2. la certificazione di competenze professionali;
3. l'orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti;
4. l'inserimento occupazionale dei giovani e placement;
5. la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti;
6. la tutela della proprietà intellettuale;
7. valorizzazione del registro delle imprese come dorsale dei dati nazionali e punto unico di accesso delle imprese alla pubblica amministrazione.

Alla luce quindi delle novità legislative e dei cambiamenti organizzativi si appronterà una proposta di riorganizzazione degli uffici, in termini di:

- definizione delle funzioni delle Aree e dei Servizi;
- attribuzione di nuove competenze;
- riqualificazione professionale del personale;
- logistica e redistribuzione degli spazi di lavoro.

Sul versante organizzativo-gestionale, assolte nell'anno in corso le indicazioni di più immediata applicazione impartite dalla Giunta con deliberazione n. 45/2015, proseguirà, in continuità con gli anni precedenti, l'attività di monitoraggio dei costi per l'acquisto dei beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ente, con particolare riferimento alle nuove procedure ora disciplinate dal nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 18.4.2016 n. 50).

Nel 2017, anche alla luce di quanto sopra, si proseguirà:

- nella configurazione di una Intranet aziendale per la fruizione di servizi informatici (banche dati, modulistica, applicazioni etc) a completamento di quanto fornito da Infocamere. Ciò comporterà un risparmio indiretto, dato dalla maggior efficienza per gli operatori nel poter fruire in modo ottimale delle applicazioni di lavoro configurate in modo standardizzato in ogni PC camerale, consentendo l'accesso al servizio informatico (sportello) da qualsiasi postazione.
- nella particolare attenzione alla funzionalità di spazi ed attrezzature, adeguando costantemente il layout alle effettive esigenze organizzative;
- nella attività di monitoraggio dei consumi energetici, con eventuali specifici interventi di conduzione per la modifica della logiche di domotica che agiscono nella regolazione automatica di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli uffici, al fine di ridurre o mantenere sotto controllo i consumi di energia elettrica (raffrescamento) e calorica (riscaldamento) per la sede camerale.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse strumentali, essa sarà improntata alle logiche dell'economicità, efficacia ed efficienza, diversamente combinate secondo la tipologia di spesa, al fine di assicurare la razionalità della gestione e la sua adeguatezza agli standard qualitativi e tecnologici richiesti dalle diverse attività camerali. In quest'ottica, particolare attenzione sarà prestata all'I.C.T. (Information and Communication Technology), sia come strumento per lo sviluppo di nuove procedure e modalità di organizzazione del lavoro sia come supporto indispensabile a creare le condizioni per il cambiamento e il miglioramento continuo.

Tra le novità legislative che interesseranno anche l'operato della Camera di Commercio nel 2017 merita di essere citato il D.Lgs. n. 175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica entrato in vigore il 23 settembre u.s., che riordina la disciplina avente ad oggetto la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni societarie da parte delle amministrazioni pubbliche. In questa sede è importante evidenziare che anche nella bozza in approvazione del nuovo testo di riordino delle Camere di Commercio, viene confermata la possibilità di partecipare a società per la promozione, realizzazione e gestione di strutture e infrastrutture di interesse economico generale, nel rispetto delle norme previste dal T.U. citato e previa approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Un primo effetto del T.U. è che entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, quindi entro il 23 marzo 2016, le amministrazioni pubbliche e quindi anche la Camera di Commercio devono effettuare una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, individuando quelle che devono essere alienate o oggetto di misure di razionalizzazione.

Da ultimo, trasversale a tutto l'Ente, c'è l'impegno nel monitoraggio e coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dalla L. 190/2012, che prevede l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione di durata triennale, tendente a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, approvato dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 17 del 28.1.2015, intende prevenire il malfunzionamento dell'amministrazione, adottando il concetto di corruzione comprensivo delle diverse situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere da lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Già dall'introduzione del D.Lgs. n.150/2009, l'Ente ha adottato gli strumenti per un sistema di controllo e di miglioramento continuo dei servizi pubblici con i criteri della trasparenza, pubblicità, accessibilità, comportamento etico, misurazione e valutazione della performance. La Camera ha poi inserito l'attività di contrasto alla corruzione tra gli obiettivi operativi, con specifici indicatori, nel Piano della Performance, elevando l'attuazione della trasparenza e dell'integrità a responsabilità organizzativa, oggetto di valutazione complessiva ed individuale.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**(Dr Massimo Ziletti)**

**IL PRESIDENTE**  
**(Dr Giuseppe Ambrosi)**